

Regazzi nuovo segretario generale della Uilm Prende il posto lasciato vacante da Luigi Angeletti

■ Cambio della guardia al vertice della Uilm. Antonino Regazzi è il nuovo segretario generale dell'organizzazione dei metalmeccanici Uil. Lo ha eletto il Comitato direttivo del sindacato a seguito delle dimissioni di Luigi Angeletti, entrato a far parte delle segreterie confederale della Uil. Regazzi ha 56 anni ed è nato in provincia di Parma, sposato con due figli. Operaio alla Fiat Mirafiori negli anni 60, diventa delegato di reparto nel 1968 e nel '73 entra nella segreteria della Uilm piemontese. È segretario nazionale della Uilm dal 1983, dove assume la responsabilità del settore auto, per un triennio, e della Piaggio. Dal 1986 è segretario organizzativo e si occupa, tra l'altro, dell'Intesa sulle Rsu e della previdenza integrativa.



Lavori pubblici, arrivano 270 «controllori»: verificheranno la regolarità delle gare d'appalto

■ Un esercito di controllori. I prossimi in arrivo sono 270 che dovranno verificare la trasparenza degli appalti pubblici. Si affiancheranno ai 500 che già ispezionano le banche, ai 73 che verificano la congruità delle bollette elettriche, ai 450 che vigilano sulla regolarità del mercato azionario, ai 200 che castigano la pubblicità ingannevole. E così, in tutto, saliranno a circa 2.000 i controllori che, dall'interno delle varie Authority di settore, avranno il compito di garantire il rispetto delle regole su un mercato da centinaia di migliaia di miliardi. Il piccolo esercito di dirigenti, funzionari, tecnici, economisti e impiegati è spalmato nelle piante organiche delle 10 Authority di settore già esistenti.

€ c o n o m i a R I S P A R M I O

Trasporti, nei cieli torna la pace dopo il caos Traffico aereo regolare. A Olbia ancora disagi per l'agitazione dei piloti Meridiana

Per luce e gas rimborsi automatici

■ Un eventuale disservizio nel settore dell'elettricità e del gas farà scattare automaticamente i rimborsi a favore degli utenti, sulla base di standard che verranno individuati autonomamente dall'Authority per l'energia e non più attraverso le Carte dei servizi. E questa l'indicazione che è stata data dall'Authority per l'energia elettrica ed il gas, in un documento che fissa i paletti relativi all'individuazione dei livelli di qualità relativi al settore, inviata a tutti i soggetti interessati. Tutto questo in vista della messa a punto definitiva di specifici parametri che dovranno essere obbligatoriamente osservati dalle aziende interessate, pena appunto il rimborso automatico all'utenza. Nel settore elettrico fino a oggi le regole prevedono che i rimborsi possono essere effettuati soltanto su richiesta dell'utente stesso (solo un'azienda locale ha una procedura di rimborso automatico), mentre anche nel caso del gas «la maggioranza degli utenti è servita da esercenti che hanno adottato procedure di rimborso su richiesta».

ROMA La quiete dopo la tempesta. Situazione normale negli aeroporti italiani domenica, con i «soliti» ritardi; unica eccezione, lo scalo di Olbia, dove, sia pure con miglioramenti rispetto ai giorni precedenti, sono proseguite le cancellazioni e lo «sciopero bianco» da parte dei piloti di Meridiana. Questa la fotografia della situazione nei cieli italiani nella giornata di ieri, dopo la precettazione decisa nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro Tiziano Treu e la revoca dello sciopero dei piloti della Meridiana previsto per questa domenica. A favorire la normalizzazione della situazione è stato anche il fatto che molti passeggeri, temendo lo sciopero, hanno spostato o anticipato la partenza.

Situazione ancora confusa, dicevamo, quella di Olbia dove i piloti della compagnia Meridiana hanno indetto una sorta di «sciopero bianco» (rispettando alla lettera la normativa prevista per le procedure di imbarco e di decollo), causando la cancellazione di 14 voli in partenza da Olbia ed altri 10 in partenza da altri scali e non diretti in Sardegna.

I ritardi sugli orari previsti sono di circa un'ora, con punte massime di due; niente a che vedere con quello che è successo ieri dove un volo Olbia-Roma è durato sette ore. «Bisogna però spiegare ai passeggeri - fa sapere un portavoce della Meridiana - che i disagi non sono solo da ricondurre al problema della vertenza Meridiana, ma in generale al sistema del trasporto che in questi mesi è stato "massacrato"; in ogni caso i ritardi non superano le due ore».

Nonostante alcuni ritardi concentrati nella fascia oraria di punta tra le 10 e le 13, per il resto l'aeroporto romano di Fiumicino ha invece rispettato tutti gli orari. Nessun problema sulla tratta Roma-Olbia, mentre i voli sulle tratte Roma-Catania e Roma-Verona, sempre della Meridiana, sono stati cancellati: per la compagnia, «colpa» della tardiva revoca dello sciopero dei piloti che era stato indetto per ieri dalle 11 alle 15. Situazione regolare domenica anche negli scali milanesi, nonostante i timori dovuti in parte alla manifestazione di domenica scorsa nell'aeroporto di Malpensa dei

cittadini del comune vicino allo scalo contro l'inquinamento acustico. Eventuali disagi potrebbero riproporsi l'8 e il 9 agosto a causa dello sciopero del «Sulta-Club». Traffico aereo nella norma anche nel Veneto: sia gli aeroporti di Verona che quelli di Treviso e Venezia hanno subito ritardi definiti «fisiologici». Le cause anche in questo caso sono da ricondursi all'incremento del traffico domenicale e agli eccessi di carico sulle aerovie dovuti alle conseguenze del conflitto in Kosovo.

Molte ai piloti della compagnia Meridiana. È la richiesta del procuratore nazionale dei cittadini, Giustino Trincia, contro i cosiddetti «scioperi bianchi». «Ma la colpa - sottolinea Trincia - è anche da ricondursi alla stessa compagnia, rea di non aver mai voluto procedere al rinnovo del contratto». Secondo Trincia occorre coinvolgere le organizzazioni degli utenti al fine di assicurare un'adeguata trasparenza ed efficacia nel settore dei trasporti caratterizzati per decenni da «gestioni clientelari, consociative e dallo strapotere dei sindacati».



Italo Bancherò/ Ap

L'INTERVISTA ■ WALTER CERFEDA, segretario confederale Cgil

«Questi scioperi danneggiano solo i cittadini»

RAUL WITTENBERG

ROMA Siamo alla vigilia delle vacanze degli italiani, e puntuale anche quest'anno c'è il rito degli scioperi nei trasporti. Come se i sindacati fossero presi dalla frenesia di scioperare prima della franchigia di agosto. Intanto la legge che aggiorna la 146 sugli scioperi nei servizi essenziali è bloccata. Sentiamo che cosa ne pensa Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil.

Ci risiamo con treni e aerei bloccati dagli scioperi estivi. Nulla di nuovo sotto il sole?

«Anche quest'anno si ripete questa liturgia, che però è derivata da cause diverse. Si sommano conflitti che derivano da processi di ristrutturazione come nelle ferrovie, a conflitti che riguardano invece aspetti contrattuali come nel trasporto aereo. Il problema è

che si è fatto poco nei mesi precedenti per risolvere le cause che hanno dato origine a questi conflitti, senza trascinarli alle soglie delle ferie. Ovviamente per risolvere i conflitti bisogna risalire anche agli strumenti necessari su cui ci sono grandi ritardi, dalla legge sulla rappresentanza che giace in Parlamento, a quella sugli scioperi anch'essa ferma, alla resistenza che incontriamo con la Confindustria a ridurre la frantumazione contrattuale (visono oltre 60 contratti di lavoro) che finisce per essere una fonte interminabile di conflitti».

La legge 146 che regola lo sciopero nei servizi essenziali ha fallito

lo sciopero? «Ha funzionato bene in tutti i settori, meno che nei trasporti. Proprio perché in questo settore c'è quell'anomala frammentazione sindacale, con la presenza di mi-

La Cisl dice che il governo vuole attaccare il diritto di sciopero? Non è vero



nuscoli sindacati di mestiere che però, inseriti nei gangli vitali di un sistema, sono in grado di paralizzarlo nonostante la loro

scarsa rappresentatività. Per questo abbiamo condiviso il disegno di legge Piazza che recepisce l'accordo sulle regole fatto il 23 dicembre nel ministero Trasporti, dandogli valore di legge con effetti sia sulla rarefazione del conflitto, sia sulla misurazione della effettiva rappresentatività dei sindacati».

L'approdo della nuova edizione della legge è buono, oppure è il momento di cambiare sistema con un nuovo equilibrio fra i diritti degli utenti e quelli dei lavoratori?

«La legge Piazza rappresenta già un nuovo equilibrio fra il diritto di sciopero dei lavoratori e il diritto alla mobilità dei cittadini. Per questo abbiamo chiesto una corsia d'urgenza in Parlamento per la sua approvazione, anche per anticipare la scadenza del Giubileo che corre il rischio di drammatizzare tutti i problemi».

Nel sindacato c'è chi propone di abolirli, gli scioperi nei trasporti, sostituendoli con il carattere confederale delle vertenze che con il suo «peso politico» avrebbe la stessa forza contrattuale dello sciopero.

«È una proposta interessante, ma non decisiva. Gli scioperi nei trasporti degli ultimi tempi sono stati proclamati da sindacati autonomi e di mestiere piuttosto che da quelli confederali, con l'eccezione delle ferrovie dove purtroppo si è manifestata una rottura fra Cgil Cisl e Uil. Se la proposta servisse a recuperare l'unità in questo settore sarebbe già di per sé importante».

Eppure molti sostengono che nei servizi essenziali, che garantiscono diritti costituzionali del cittadino come la mobilità, la sanità e l'istruzione, lo sciopero è un'arma spuntata: il danno economico procurato all'azienda spesso è

servizi essenziali, che garantiscono diritti costituzionali del cittadino come la mobilità, la sanità e l'istruzione, lo sciopero è un'arma spuntata: il danno economico procurato all'azienda spesso è nullo, mentre enorme è quello procurato agli utenti, del tutto estranei alla vertenza.

«Per questo come Cgil abbiamo avanzato la proposta dello sciopero virtuale, che avrebbe il vantaggio di far pagare il costo all'impresa senza scaricarlo sui cittadini. Si pensi come sarebbe bello se gli scioperi di questi giorni nel tra-

sporto ferroviario od aereo, invece di provocare disagi avessero costituito un fondo da evolvere alle popolazioni colpite dalla

guerra in Kosovo».

Condivide l'attacco della Cisl al governo, accusato di voler restringere il diritto di sciopero?

«No, è una affermazione esagerata. Purtroppo il governo è dovuto intervenire davanti a un uso anomalo del diritto di sciopero che in un periodo come questo rende impossibile la vita ai cittadini di questo paese».

La Cisl se la prende anche con la Commissione di garanzia perché entra nel merito delle agitazioni. Non si parlava di allargare le sue competenze?

«La Commissione di garanzia svolge una funzione molto delicata e ha il compito di fare da arbitro e da garante sia del diritto di sciopero, sia della mobilità dei cittadini. Il problema è che alla commissione mancano quegli strumenti che, se fossero in funzione, le faciliterebbero il compito. La legge sulla rappresentanza, quella sugli scioperi, la riduzione del numero dei contratti. Fino a un forte rilancio della politica dei redditi che impedirebbe ai piloti di Meridiana di rivendicare non il 3% di incremento dei salari come nel rispetto di quelle regole, ma addirittura, come stanno chiedendo, il 32% di aumento retributivo».

il bisogno di sangue non va... in ferie!

Prima di andare in vacanza, passa all'Avis

AVIS

Associazione Volontari Italiani Sangue

AVIS

